



# “NON LASCIAMOCI RUBARE IL VANGELO” IN CAMMINO CON LUI

COMUNITÀ PARROCCHIALE “S. FRANCESCO D’ASSISI” AL CARMINE  
GIARRE. TEL. 095/931533 FAX 095/7610576

[www.parrocchiasanfrancescogiarre.it](http://www.parrocchiasanfrancescogiarre.it) – [parroco@parrocchiasanfrancescogiarre.it](mailto:parroco@parrocchiasanfrancescogiarre.it)

ANNO 38° N°04/ 374 – DICEMBRE – 2014

## LA SANTA FAMIGLIA DI NAZARET

PAPA FRANCESCO - UDIENZA GENERALE MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 2014

Cari fratelli e sorelle buongiorno!

Il **Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia**, appena celebrato, è stato la prima tappa di un cammino, che si concluderà nell’ottobre prossimo con la celebrazione di un’altra **Assemblea sul tema “Vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo”**. La preghiera e la riflessione che devono accompagnare questo cammino coinvolgono tutto il Popolo di Dio. Vorrei che anche le consuete meditazioni delle udienze del mercoledì si inserissero in questo cammino comune. **Ho deciso perciò di riflettere con voi, in questo anno, proprio sulla famiglia**, su questo grande dono che il Signore ha fatto al mondo fin dal principio, quando conferì ad Adamo ed Eva la missione di moltiplicarsi e di riempire la terra (cfr Gen 1,28). Quel dono che Gesù ha confermato e sigillato nel suo vangelo.

La vicinanza del Natale accende su questo mistero una grande luce. L’incarnazione del Figlio di Dio apre un nuovo inizio nella storia universale dell’uomo e della donna. E questo nuovo inizio accade in seno ad una famiglia, a Nazaret. **Gesù nacque in una famiglia**. Lui poteva venire spettacolarmente, o come un guerriero, un imperatore... No, no: **viene come un figlio di famiglia, in una famiglia**. Questo è importante: guardare nel presepio questa scena tanto bella. Dio ha scelto di nascere in una famiglia umana, che ha formato Lui stesso. L’ha formata in uno sperduto villaggio della periferia dell’Impero Romano. Non a Roma, che era la capitale dell’Impero, non in una grande città, ma in una periferia quasi invisibile, anzi, piuttosto malfamata. Lo ricordano anche i Vangeli, quasi come un modo di dire: **«Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?»** (Gv 1,46). Forse, in molte parti del mondo, noi stessi parliamo ancora così, quando sentiamo il nome di qualche luogo periferico di una grande città. Ebbene, proprio da lì, da quella periferia del grande Impero, è iniziata la storia più santa e più buona, quella di Gesù tra gli uomini! **E lì si trovava questa famiglia**.

**Gesù è rimasto in quella periferia per trent’anni**. L’evangelista Luca riassume questo periodo così: Gesù «era loro sottomesso [cioè a Maria e Giuseppe]. E uno potrebbe dire: “Ma questo Dio che viene a salvarci, ha perso trent’anni lì, in quella periferia malfamata?” Ha perso trent’anni! Lui ha voluto questo. **Il cammino di Gesù era in quella famiglia**. *«La madre custodiva nel suo cuore tutte queste cose, e Gesù cresceva in sapienza, in età e in grazia davanti a Dio e davanti agli uomini»* (2,51-52). Non si parla di miracoli o guarigioni, di predicazioni - non ne ha fatta nessuna in quel tempo - di folle che accorrono; a Nazaret tutto sembra accadere “normalmente”, secondo le consuetudini di una pia e operosa famiglia israelita: si lavorava, la mamma cucinava, faceva tutte le cose della casa, stirava le camice... tutte le cose da mamma. Il papà, falegname, lavorava, insegnava al figlio a lavorare. **Trent’anni. “Ma che spreco, Padre!”**. Le vie di Dio sono misteriose. **Ma ciò che era importante lì era la famiglia! E questo non era uno spreco!** Erano grandi santi: Maria, la donna più santa, immacolata, e Giuseppe, l’uomo più giusto... La famiglia. Saremmo certamente inteneriti dal racconto di come Gesù adolescente affrontava gli appuntamenti della comunità religiosa e i doveri della vita sociale; nel conoscere come, da giovane operaio, lavorava con Giuseppe; e poi il suo modo di partecipare all’ascolto delle Scritture, alla preghiera dei salmi e in tante altre consuetudini della vita quotidiana.

I Vangeli, nella loro sobrietà, non riferiscono nulla circa l’adolescenza di Gesù e lasciano questo compito alla nostra affettuosa meditazione.

L’arte, la letteratura, la musica hanno percorso questa via dell’immaginazione.

**Di certo, non ci è difficile immaginare quanto le mamme potrebbero apprendere dalle premure di Maria per quel Figlio! E quanto i papà potrebbero ricavare dall’esempio di Giuseppe, uomo giusto, che dedicò la sua vita a sostenere e a difendere il bambino e la sposa – la sua famiglia – nei passaggi difficili!** Per non dire di quanto i ragazzi potrebbero essere incoraggiati da Gesù adolescente a comprendere la necessità e la bellezza di coltivare la loro vocazione più profonda, e di sognare in grande! E Gesù ha coltivato in quei trent’anni la sua vocazione per la quale il Padre lo ha inviato. **E Gesù mai, in quel tempo, si è scoraggiato, ma è cresciuto in coraggio per andare avanti con la sua missione.**

**Ciascuna famiglia cristiana – come fecero Maria e Giuseppe – può anzitutto accogliere Gesù, ascoltarlo, parlare con Lui, custodirlo, proteggerlo, crescere con Lui; e così migliorare il mondo.** Facciamo spazio nel nostro cuore e nelle nostre giornate al Signore. Così fecero anche Maria e Giuseppe, e non fu facile: quante difficoltà dovettero superare! Non era una famiglia finta, non era una famiglia irreali. **La famiglia di Nazaret ci impegna a riscoprire la**

**vocazione e la missione della famiglia, di ogni famiglia.** E, come accadde in quei trent'anni a Nazaret, così può accadere anche per noi: far diventare normale l'amore e non l'odio, far diventare comune l'aiuto vicendevole, non l'indifferenza o l'inimicizia. **Non è un caso, allora, che "Nazaret" significhi "Colei che custodisce", come Maria, che – dice il Vangelo – «custodiva nel suo cuore tutte queste cose»** (cfr Lc 2,19.51). Da allora, ogni volta che c'è una famiglia che custodisce questo mistero, fosse anche alla periferia del mondo, il mistero del Figlio di Dio, il mistero di Gesù che viene a salvarci, è all'opera. E viene per salvare il mondo. **E questa è la grande missione della famiglia: fare posto a Gesù che viene, accogliere Gesù nella famiglia, nella persona dei figli, del marito, della moglie, dei nonni... Gesù è lì. Accoglierlo lì, perché cresca spiritualmente in quella famiglia. Che il Signore ci dia questa grazia in questi ultimi giorni prima del Natale. Grazie.**

## **LA FAMIGLIA SCENDEVA DA GERUSALEMME A GERICO PARAFRASI DELLA PARABOLA DEL BUON SAMARITANO**

**La famiglia** scendeva da Gerusalemme a Gerico per le vie tortuose della storia, quando **incontrò i tempi moderni.** Non erano più briganti di altri, ma si accanirono contro la famiglia.

**Le rubarono la fede,** che più o meno aveva conservato, **poi le tolsero l'unità e la fedeltà, la serenità del colloquio domestico, la solidarietà con il vicinato e l'ospitalità per i viandanti e i dispersi.**

**Passò per quella strada un sociologo.** Vide la famiglia ferita sull'orlo della strada e disse: **"E' morta"**, e continuò il cammino.

**Passò uno psicologo** e disse: **"Era oppressiva. Meglio che sia finita".**

**La incontrò un prete e la sgridò: "Perché non hai resistito? Forse eri d'accordo con chi ti ha assalito?"**

Infine **passò il Signore,** che la vide e ne ebbe compassione e si chinò su di lei lavandone le ferite con l'olio della sua tenerezza e il vino del suo amore. **Se la caricò sulle spalle e la portò alla Chiesa,** affidandogliela, dicendo: **"Ho già pagato per lei tutto quello che c'era da pagare. L'ho comprata con il mio sangue. Non lasciarla sola sulla strada in balia dei tempi. Ristorala con la mia parola e il mio pane. Al mio ritorno vi chiederò conto di lei".**

**Quando la famiglia si riebbe, si ricordò del volto del Signore e, guarita dalla sua solitudine egoista e dalle sue divisioni, decise di fare altrettanto e di fermarsi accanto a tutti i malcapitati della vita per assisterli e dire loro che c'è sempre un amore vicino a chi soffre ed è solo.**

*Don Antonio Pitta*

*Ti preghiamo, Signore,  
per la nostra famiglia perché ci conosciamo sempre meglio  
e ci comprendiamo nei nostri desideri e nei nostri limiti;  
Fa che ciascuno di noi senta e viva i bisogni degli altri  
e a nessuno sfuggano i momenti di stanchezza, di disagio, di preoccupazione dell'altro.  
Che le nostre discussioni non ci dividano,  
ma ci uniscano nella ricerca del vero e del bene  
e ciascuno di noi nel costruire la propria vita  
non impedisca all'altro di vivere la propria.  
Fa o Signore, che viviamo insieme i momenti di gioia  
e soprattutto conosciamo Te, e Colui che ci hai mandato, Gesù Cristo  
in modo che la nostra famiglia non si chiuda in se stessa,  
ma sia disponibile ai parenti, aperta agli amici, sensibile ai bisogni dei fratelli;  
Fa o Signore, che ci sentiamo sempre parte viva della Chiesa in cammino,  
e possiamo continuare insieme in cielo il cammino che insieme abbiamo cominciato sulla terra.  
Amen.*

**BATTESIMI:** La Rocca Clelia – Di Prima Barbara – Garozzo Stefania – Vasta Alessio Salvatore – Patanè Lorenzo – Arcidiacono Ilenia – De Luca Viola – Panebianco Marco .

**ESEQUIE:** Salemi Ida € 540.00 – Argento Antonino € 285.00 – Grasso Gaetano €185.00 – Pennisi Mariano € 875.00 – Messina Angela € 80.00 – Fugazzotto Angela € 255.00 – Nicotra Giacomina € 10.00 – Torrisi Alfio € 280.00 – Suor Grazia Messina € 210.00 – Patanè Rosario € 1.205.00 – Petralia Antonino € 480.00 – Mazza Giovanni € 345.00 – Ghezzi Olga € 210.00 – Pennisi Filippa € 330.00 – Le Mura Orazio – Grasso Alfio € 2.000.00 – Rotoni Jai Micho – Coco Santo € 630.00 – Figuera Marco € 250.00 – Vecchio Alfio € 290.00 - Lelli Carlo € 1.515.00 – Di Prima Giuseppa € 245.00 – Molino Concetta 1.140.00 – Mavilia Marianna € 275.00 – Sapienza Grazia €30.00 – Bonanno Santo € 560.00 – Parisi Giosetta €135.00 – Sorbello Lucia €100.00.